

Articolo DOCTOR NEWS 33

feb202015

Certificati di decesso, Asl chiarisce a chi spettano gli obblighi

tags: Causa di morte, Medici di famiglia, Certificati di morte

Certificati di decesso, Asl chiarisce a chi spettano gli obblighi

articoli correlati

18-02-2015 | Certificati di decesso, obbligo d'invio online all'Inps: medici devono accreditarsi

I medici di famiglia sono una cosa, i medici necroscopi un'altra: è utile precisarlo dopo che la circolare Inps del 13 febbraio scorso chiede a questi ultimi- sulla base della Finanziaria 2015 - di spedire i certificati di accertamento del decesso online all'Istituto di previdenza entro 48 ore dall'evento. L'articolo 4 del regolamento di polizia mortuaria 295 del 1990 specifica che il medico necroscopo è nominato dall'Asl di riferimento e non si identifica con il medico di famiglia o con il medico di continuità assistenziale. **Niente onere, dunque; ma la circolare Inps pare stia inducendo molti in errore, amministrazioni incluse.** Proviamo a fare un po' di ordine con Antonio Vitello, Direttore Servizio Medicina Legale Asl Milano.«Quando il medico del 118 o di guardia medica formula una diagnosi di morte, il modulo è inteso come "constatazione di decesso". L'Ufficio di Stato Civile del Comune, acquisita la comunicazione del decesso richiede l'intervento del medico necroscopo nominato dall'Asl per l'accertamento della realtà della morte. Intanto, entro 24 ore, il medico di famiglia, visita l'assistito e compila solo la denuncia di causa di morte (scheda Istat). Dopo la 15^a ora il medico necroscopo accerta (rende certo) il decesso e trasmette al Comune il certificato di accertamento di morte (certificato necroscopico). **Solo sul medico necroscopo ricade l'obbligo della comunicazione online. Negli ospedali la funzione è svolta dal direttore sanitario o da uno o più medici delegati: insomma, il nuovo obbligo Inps non vale per i medici di famiglia».**

«In realtà - continua Vitello- l'obbligo per i Comuni di comunicare all'Inps i decessi esiste fin dal 1965; l' iter è informatizzato dal 2009 e per il Responsabile Ufficio Anagrafe inadempiente ai sensi della legge 326/2003 ci sono le stesse sanzioni - da 100 a 300 euro - previste ora per il medico necroscopo. La Finanziaria 2015 "raddoppia"di fatto la comunicazione dei decessi online; da parte sua, la circolare Inps ripone l'obbligo della comunicazione sul singolo medico necroscopo (territoriale o ospedaliero) come fosse un libero professionista, ignorando che si tratta di un sanitario incardinato nel Ssn e che gli aspetti organizzativi della comunicazione andrebbero concordati con le strutture sanitarie di

riferimento». Il presidente Snam Lombardia Roberto Carlo Rossi sottolinea che «la circolare Inps genera confusione in almeno tre punti. Al terzo capoverso dell'articolo 1 chi l'ha stesa prima correla l'obbligo di spedizione online all'accertamento di morte ma poi aggiunge che il medico necroscopo "utilizza le stesse modalità già in uso per la trasmissione delle certificazioni di malattia on line": non dovrebbe essere abituale al collega necroscopo compilare certificati di malattia! Al settimo capoverso altro pasticcio: si scrive che la Direzione sistemi informativi Inps ha pronta l'applicazione "ad uso dei medici necroscopi per la trasmissione della comunicazione di constatazione di decesso", cosa diversa dall'accertamento di morte.

Infine, si citano espressamente i medici convenzionati quando si parla di attribuzione del Pin dispositivo, dando l'idea che l'adempimento sia correlato a quelli spettanti abitualmente ai medici di famiglia, e così non è». A titolo di "difesa" dell'Inps c'è il dato secondo cui alcuni comuni fino a poco tempo fa si facevano in casa "certificati di constatazione di morte". «Ora però - informa Vitello - regioni come Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte hanno promosso una modulistica inequivocabile».

Mauro Miserendino